

18 febbraio 2024 18:57

Narcotraffico. La Sindaca di Marbella del Partito Popolaredi [Redazione](#)

La Procura Antidroga ritiene provato che la sindaca di Marbella, Ángeles Muñoz, ha convissuto per anni con una persona, il marito ormai defunto, che riciclava denaro proveniente dal traffico di droga. L'accusa della procura specializzata chiede 22 anni di carcere per il figliastro di Ángeles Muñoz e conclude che suo padre, Gunnar Broberg, ha prestato la sua "collaborazione" nel riciclaggio di 7.300.820 euro provenienti dal traffico di cannabis dal Marocco.

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero aggiunge che non specifica la condanna che avrebbe chiesto contro Lars Broberg perché la sua morte nel marzo 2023, all'età di 79 anni, lo ha escluso dal procedimento. Per il reato di riciclaggio di denaro a cui avrebbe partecipato il padre, suo figlio Joakim rischia una richiesta da parte della Procura di sette anni di carcere. Il Pubblico Ministero chiede inoltre per il figliastro di Muñoz 11 anni a capo di un'organizzazione dedita al traffico di droga e quattro anni per reato di corruzione, per aver corrotto un agente della polizia municipale che era stato la scorta della sua matrigna.

Da quando elDiario.es ha rivelato nell'ottobre 2022 l'accusa dei Broberg in questo caso contro una delegazione della moccromafia svedese, Ángeles Muñoz ha voluto prendere le distanze da Joakim, il suo figliastro, e ha difeso l'innocenza di suo marito. Lars Gunnar Sune Broberg era un costruttore della zona, specializzato nel settore immobiliare e nel golf, che Muñoz riteneva responsabile dello stile di vita lussuoso che lei e la sua famiglia hanno sempre condotto.

Risposatosi più di trent'anni fa, di Lars Broberg prima della sua vita con Muñoz non c'è traccia, a parte il fatto che fu arrestato negli anni Ottanta per aver violato la legge sull'immigrazione e falsificato le targhe. In pubblico, Broberg era un uomo d'affari di cui si vantava il Partito Popolare, per aver attirato lusso e ricchezza a Marbella. Nell'intimità rivelata dalle rivelazioni del caso, è emerso un lato più oscuro di Lars, un piano che l'intera dirigenza del Pp andaluso sembrava ignorare quando si è recata a rendere omaggio ai funerali dello scorso marzo.

Diego López è un ambizioso politico locale del PP, 43 anni, assessore al Lavoro e all'Ambiente, a cui Ángeles Muñoz ha conferito poteri in questa legislatura aggiungendo i poteri di Polizia e Spiagge. In una conversazione intercettata dalla polizia nel 2019, Joakim Broberg chiama l'assessore per presentargli una persona che può offrirgli "un prodotto" per una delle sue zone del municipio. López lo interrompe bruscamente e lo incontra di persona. "Non parlare al telefono, vediamo se impari da tuo padre", gli dice. Secondo Diego López, che ha trascorso tutta la sua carriera politica al fianco di Ángeles Muñoz, il ricco uomo d'affari marito del sindaco, per qualche motivo, non amava parlare di certe cose al telefono.

L'ultima pietra miliare nel processo giudiziario contro i Broberg è stata l'incriminazione della Procura antidroga, che ancora una volta insiste sulla partecipazione del marito di Muñoz a tre operazioni di riciclaggio di denaro. Il primo risponde ad un cambio di proprietà tra Joakim e un altro degli imputati, come pagamento di un debito di droga, per il quale sarebbe stata utilizzata una società Lars Broberg di Gibilterra. Sarebbero stati riciclati 3 milioni di euro.

Il marito di Muñoz avrebbe inoltre messo a disposizione le sue società per un'altra operazione di riciclaggio con versamenti di piccole somme ad un numero significativo di società, per un totale di 1.397.000 euro riciclati. Infine, un mutuo immobiliare e la somma di traffico di valuta, in relazione all'acquisto fraudolento di un'altra residenza di lusso, fanno sì che gli investigatori aggiungano altri 2.009.820 euro all'importo totale che il marito del sindaco di Marbella avrebbe riciclato della droga.

Lars Broberg non ha sempre rispettato la sua regola di discutere di persona di questioni delicate. Forse perché non si aspettava che la Polizia traducesse la conversazione dallo svedese, il 28 ottobre 2019 il padre chiamò d'urgenza il figlio. Nella loro lingua madre, Lars dice a Joakim: "Ascolta, questo che hai in mano è sotto controllo". Il figlio risponde che lo sa e per questo ha un terzo terminale.

Broberg Jr. non poteva immaginare che i servizi d'informazione francesi finissero per penetrare nei server di Encrochat, la società che gli aveva venduto quell'altro cellulare, ottenendo finora la più grande raccolta di informazioni sul traffico di droga in tutta Europa. E che tutto quello che avrebbe detto e inviato con quel telefono sarebbe finito nelle mani della polizia spagnola.

La conversazione tra i due Broberg denota l'esistenza di una soffiata che li informava dell'indagine a loro carico. La Procura Antidroga e il Tribunale Nazionale hanno minimizzato la questione e non hanno indagato sulla soffiata. Fonti del Pubblico Ministero assicurano a elDiario.es che fughe di notizie come questa sono frequenti in casi di questa portata, con così tanti attori coinvolti, e ancor più se sono fatte in collaborazione con altri paesi, come in questo caso con la Svezia.

La difficile convivenza del rapporto coniugale tra un sindaco e un imprenditore edile, politico della zona è finita in tribunale vent'anni fa. Nel 2008, Muñoz ordinò il piano urbanistico della città, cedendo il terreno all'adiacente città di Benahavís. Le modifiche ai piani hanno beneficiato una società, la Vega Colorado, di cui Lars Broberg era amministratore unico. La causa legale per quella riclassificazione finì davanti alla Corte Suprema che, un decennio dopo, finì per archiviare il caso e scagionare Muñoz.

Lars Gunnar Broberg è stato arrestato nel febbraio 2021 nell'operazione contro l'organizzazione di traffico di droga del figliastro. È stato rilasciato senza ricorrere al tribunale a causa del suo già delicato stato di salute. Ángeles Muñoz è poi apparsa in pubblico difendendo l'innocenza del marito e avvertendo che tutto sarebbe rimasto "nero su bianco" una volta tolta la segretezza della sintesi. Ha poi accusato l'opposizione di voler "danneggiare" la sua immagine e quella di Marbella.

L'indagine continuò in segreto fino alla sua conclusione con la decisione del giudice Manuel García Castellón. Nell'ottobre 2022, elDiario.es ha rivelato che Lars Broberg era stato perseguito per appartenenza a un'organizzazione criminale e riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di droga, ma che era stato escluso dal procedimento perché il giudice riteneva che non fosse in grado di difendersi. .

Questo giornale iniziò quindi a pubblicare una serie di inchieste sulla partecipazione di Lars Broberg e del suo figliastro al complotto del traffico di droga e del riciclaggio di denaro da un riassunto rimasto segreto. Ángeles Muñoz ha attribuito l'informazione ad una strategia dell'opposizione politica vista l'imminenza delle elezioni e ha sporto denuncia contro elDiario.es.

L'accusa di Lars Broberg conteneva già la descrizione delle tre operazioni di riciclaggio di denaro a cui avrebbe partecipato il marito di Muñoz. Il Tribunale nazionale ha ratificato queste indicazioni confermando l'accusa nel gennaio 2023. Due mesi dopo Lars Broberg è morto a causa dei suoi gravi problemi di salute.

La sintesi dell'indagine Broberg conteneva un episodio che il segreto decretato da García Castellón ci aveva impedito di conoscere. La Polizia aveva chiesto al tribunale di aprire un filone di indagine a causa dei segni di corruzione riscontrati intercettando il telefono del figliastro di Ángeles Muñoz. Ha raccolto questi segni di corruzione in un massimo di tre rapporti.

Nella prima, datata luglio 2019, il nucleo che fungeva da polizia giudiziaria informava il tribunale: "Visti gli

accertamenti emersi dall'intercettazione del telefono di Joakim Broberg che vengono qui comunicati, si chiede che siano ampliate le indagini sui delitti di corruzione, prevaricazione e traffico di influenze".

Tra questi "risultati" della polizia c'è la conversazione intercettata il 29 maggio 2019, tre giorni dopo le elezioni municipali, tra Joakim Broberg e uno dei suoi partner, Mark Homen. Il figlio del sindaco di Marbella, che ha appena riconfermato la sua vittoria, dice alla compagna: "Perché adesso abbiamo vinto anche noi. Perché ora abbiamo la Junta de Andalucía. Abbiamo Marbella. Abbiamo Estepona. Abbiamo tutto. La città è nostra. Fondamentalmente, abbiamo tutta la fottuta Andalusia.

Broberg spiega al suo socio che accanto a lui, in un bar, c'è un funzionario di Benahavís che in passato aveva concesso loro le licenze. La Polizia ha avviato le indagini e ha individuato il funzionario e le concessioni comunali. Per la polizia la conversazione è "molto illuminante". Un collega che ha sostituito il pubblico ministero nel caso ha approvato l'apertura di queste indagini per corruzione in un atto procedurale di metà agosto. Al suo ritorno, María Dolores López Salcedo, il pubblico ministero, ha ignorato la richiesta della polizia. La Corte ha fatto lo stesso.

La distanza che Muñoz ha voluto dimostrare nei confronti del figliastro viene infranta in altre conversazioni telefoniche raccolte nel resoconto. Il 30 ottobre 2019, nel pieno di un'indagine giudiziaria su questa delegazione della moccromafia svedese, Joakim Broberg ha chiesto aiuto alla matrigna e Muñoz ha organizzato per lui un incontro con Félix Romero, il suo numero due al municipio, "Okay, a bacio. Ora ti manderò un messaggio per ricordartelo." Con queste parole Muñoz ha salutato Joakim in una conversazione sull'incontro tra il vicesindaco Félix Romero e un socio del suo figliastro, di nazionalità russa, che la Polizia considerava il suo "uomo di facciata".

In uno dei suoi rapporti, l'UDEF ha dichiarato: "Dalle conversazioni telefoniche intercettate con Joakim Broberg, è evidente la grande influenza che lo svedese ha sulle decisioni del Consiglio comunale di Benahavís in materia di pianificazione urbana e ciò è dovuto ai rapporti familiari con il consigliere di Marbella, comune limitrofo e di cui è stata anche sindaco [anzi vicesindaco] in passato (tra il 95 e il 98). [Joakim Broberg] utilizzerebbe questa influenza a proprio vantaggio, con la collaborazione di persone nella sua cerchia ristretta.

La difficile convivenza tra amore, politica e indizi di criminalità si concentra in altre informazioni dell'inchiesta condotta da elDiario.es sull'accusa di Lars e Joakim Broberg. Muñoz ha incrementato notevolmente il suo patrimonio nel luglio 2020 grazie all'acquisizione del 50% di un'azienda di proprietà del marito che fino ad allora ne possedeva la metà. Con questa operazione Broberg si è sbarazzato dei beni soggetti a possibile sequestro in un momento in cui già sapeva di nascosto di essere oggetto di un'indagine segreta da parte del Tribunale nazionale.

Il capitale sociale della società è di 548.835,48 euro, ma l'attuale valore di mercato degli immobili di Hacienda Property SL sale a 3,5 milioni di euro, secondo una stima al ribasso fatta dagli esperti immobiliari. Il sindaco di Marbella ha aggiornato la sua dichiarazione patrimoniale davanti al Senato poche ore dopo che questo giornale ha rivelato il suo patrimonio e il suo aumento assumendo il pieno controllo di Hacienda Property. In totale, il patrimonio di Muñoz ha superato i 12 milioni di euro.

Lars Gunnar Broberg ha donato a sua moglie, sindaco di Marbella, il budget per un'opera pubblica che è stata finalmente assegnata nel 2013, secondo una catena di e-mail pubblicate da questo giornale. Si tratta di uno dei cinque premi che l'imprenditore Nils Fischer ha ottenuto dall'amministrazione locale, ora accusato dal Tribunale nazionale di appartenere alla stessa organizzazione criminale del marito e figliastro della consigliera, legata al traffico di droga e al riciclaggio di denaro.

(ElDiario.es del 17/02/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)